

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI
AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	
Proponente	
Ubicazione	

Registro elenco progetti n. 62/2019

**Pronuncia di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art.19 del D.Lgs.
152/2006 e s.m.i.**

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

<p>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</p> <p>Ing. Flaminia Tosini _____</p> <p>COLLABORATORI:</p>	<p>IL DIRETTORE</p> <p>Ing. Flaminia Tosini _____</p>
---	---

	Data:
--	-------

La società GECO Srl in data 25/07/2019 ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

La Ditta proponente ha trasmesso presso questa Autorità competente copia degli elaborati di progetto e dello studio contenente le informazioni relative agli aspetti ambientali di cui all'Allegato IV-bis del suindicato decreto legislativo.

Come dichiarato dal proponente l'opera rientra nella categoria progettuale di cui al punto 7, lettera z.b), dell'Allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Con prot.n. 0656081 del 08/08/2019 è stata inviata comunicazione a norma dell'art. 19, comma 3 e 4 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

Per quanto concerne la partecipazione al procedimento, nel termine di 45 giorni non sono pervenute osservazioni;

Procedura

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- Geco Ambiente SIA
- All. 1 Determina n. 5896 27/12/2017
- All. 2 Determina n. 3184 28/07/2016
- All. 3 Parere servizio 2 – acque di prima pioggia
- All. 4 Parere servizio 3 – emissioni in atmosfera
- All. 5 Schema di flusso
- All. 6 Elaborato grafico



- All. 7 Attività rifiuti limitrofe
- All. 8 Attestato di imbocco in fogna
- All. 9 parere compatibilità urbanistica
- All. 10 Relazione geologica 2016
- All. 11 Relazione geologica 2017
- All. 12 parere ASL
- All. 14 Impatto acustico

E' pervenuta la nota prot. n. QL71875 del 18/09/2019 di Roma Capitale, con la quale si riporta quanto espresso dai competenti Uffici del Dipartimento Tutela Ambientale ed alla quale erano allegate le seguenti note: QG33630 del 10/9/19; QI143461 del 16/9/2019; QL34136 del 8/6/2017; QL69866 del 11/9/2019;

Con nota prot. n. 0846905 del 23/10/19 è stata trasmessa una richiesta di integrazioni al fine di completare le informazioni necessarie a consentire la prosecuzione dell'istruttoria;

In data 18/11/2019 con nota prot. acq. n. 0926462 sono pervenute le integrazioni da parte del proponente;

Con nota prot. n. QL101412 del 20/12/2019 il Dipartimento di Tutela Ambientale di Roma Capitale ha espresso ulteriori osservazioni;

Con nota prot. n. 1048888 del 24/12/2019 è stata inoltrata una comunicazione di proroga ai sensi dell'art. 19 comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Dati di sintesi del progetto

Il sito dell'impianto è localizzato in via Giovanni Emanuele Barié n. 70 nel Comune di Roma, in un'area distinta al N.C.E.U. al foglio 751, Particella 170.

La società, ad oggi, esercita l'attività di gestione rifiuti in forza della Determinazione Dirigenziale R.U. 3184 del 28/07/2016 rilasciata dalla Città Metropolitana di Roma Capitale, Dip. 04 Servizio 04. La società è inoltre autorizzata con Determinazione Dirigenziale R.U. 5896 del 27/12/2017 rilasciata dalla Città Metropolitana di Roma Capitale, Dip. 04 Servizio 01 e relativi nulla osta del Servizio 02 e 03.

L'area occupa una superficie complessiva di circa 5.100 mq. *Sul lotto insistono manufatti coperti aventi superficie in pianta di circa 1.200 mq con annessi piazzali e spazi di pertinenza destinate allo stoccaggio dei rifiuti e al deposito delle materie lavorate oltre al transito dei mezzi.*

L'ingresso al lotto industriale avviene da n. 2 cancelli di accesso carrabili di larghezza ciascuno pari a circa 6 m, il principale all'angolo tra via Bariè e via Mulinelli, il secondario su via Bariè, tale da consentire il transito contemporaneo, nei due sensi di marcia, di due mezzi pesanti.

L'impianto della gestione rifiuti è delimitato perimetralmente da una barriera di altezza non inferiore a 2 mt costituita da recinzione e da alberature che la separa dalle restanti attività del lotto, atta a minimizzare l'impatto visivo e limitare il trasporto delle polveri verso l'esterno.

L'intera superficie dello stabilimento, sia coperta che scoperta, è costituita da una pavimentazione industriale realizzata da uno strato di conglomerato cementizio armato con doppia rete elettrosaldata, fondo in guaina impermeabilizzata poggiata su magrone.

Con un idoneo sistema di pendenze e griglie di raccolta, le acque meteoriche cadenti sul piazzale vengono raccolte ed inviate all'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia interno allo stabilimento.

Le operazioni svolte allo stato attuale sono lo stoccaggio e la lavorazione di rifiuti non pericolosi, diversi per natura merceologica:

- rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi;
- rifiuti misti;
- rifiuti di imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro; rottami di vetro;
- rifiuti di metalli ferrosi;
- rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe;
- rifiuti di plastica anche di imballaggi;
- scarti di legno e sughero, imballaggi di legno.

Ad oggi l'autorizzazione è rilasciata per le attività di gestione di stoccaggio e trattamento dei rifiuti speciali non pericolosi mediante le operazioni di recupero riportate nell'Allegato C, Parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., lettere R13, R12, R3. La capacità di stoccaggio istantaneo autorizzata presso l'impianto è di 225 tonnellate, la quantità annuale gestibile di 46.900,5 ton, mentre quella giornaliera di 225 ton.

Le variazioni previste da progetto sono le seguenti:

- *incremento dei quantitativi da avviare alle operazioni di recupero R3 sui rifiuti appartenenti alla tipologia "A – rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi", per un quantitativo complessivo di 25.061,5 ton/anno rispetto al quantitativo già autorizzato pari a 1.690,5 ton/anno;*
- *riduzione dei quantitativi da avviare alle operazioni di recupero R13/R12 sui rifiuti appartenenti alla tipologia "B – rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi", per un quantitativo complessivo di 2.000 ton/anno rispetto al quantitativo già autorizzato pari a 30.000 ton/anno;*
- *il quantitativo di rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi da avviare alle operazioni di recupero R3, R13/R12, è pari a 27.061,5 ton/anno, a fronte dei 31.690,5 dello stato di fatto;*



- *inserimento del codice EER 20 03 07 nel gruppo di rifiuti appartenenti alla tipologia "C –misti", da sottoporre alle sole operazioni di messa in riserva R13; il quantitativo di rifiuti misti (inclusi i rifiuti ingombranti 200307) è pari a 9.754 ton/anno;*
- *incremento dei quantitativi da avviare alle operazioni di recupero R13 sui rifiuti appartenenti alla tipologia "D –imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro, rottami di vetro", per un quantitativo complessivo di 1.000 ton/anno rispetto al quantitativo già autorizzato pari a 3 ton/anno;*
- *incremento dei quantitativi da avviare alle operazioni di recupero R13 sui rifiuti appartenenti alla tipologia "F – rifiuti di metalli non ferrosi e loro leghe", per un quantitativo complessivo di 50 ton/anno rispetto al quantitativo già autorizzato pari a 8 ton/anno;*
- *incremento dei quantitativi da avviare alle operazioni di recupero R13/R12 sui rifiuti appartenenti alla tipologia "G –rifiuti di plastica anche di imballaggi", per un quantitativo complessivo di 3.000 ton/anno rispetto al quantitativo già autorizzato pari a 2.400 ton/anno; la quantità post-variazione sarà pari a 4000 ton/anno;*
- *inserimento di linea dedicata alla sola messa in riserva sui rifiuti appartenenti alla tipologia "G –rifiuti di plastica, anche di imballaggi", per un quantitativo complessivo di 1.000 ton/anno;*
- *incremento dei quantitativi da avviare alle operazioni di recupero R13/R12 sui rifiuti appartenenti alla tipologia "H –rifiuti di legno e sughero, anche di imballaggi", per un quantitativo complessivo di 4.000 ton/anno rispetto al quantitativo già autorizzato pari a 2.015 ton/anno;*
- *rinuncia ai codici EER 03 01 01 e 03 01 05 in ingresso appartenenti alla tipologia "H –rifiuti di legno e sughero, anche di imballaggi";*
- *inserimento di nuova tipologia di rifiuti in ingresso "I –gruppo cartuccia toner per stampante laser, contenitori toner per fotocopiatrici, cartucce per stampanti fax e calcolatrici a getto d'inchiostro, cartucce nastro per stampanti ad aghi", da sottoporre alle sole operazioni di messa in riserva R13 per un quantitativo complessivo di 5 ton/anno;*
- *riordino degli spazi interni di lavorazione per una puntuale organizzazione delle attività;*
- *aumento della capacità di stoccaggio istantanea da 225 tonnellate a 276 tonnellate, a seguito della riorganizzazione interna degli spazi di lavoro.*

Il tutto senza variazioni al totale complessivo di rifiuti gestiti annualmente pari a 46.900,5 tonnellate.

La capacità produttiva massima degli impianti è la seguente:

- *pressa Zagib L/18SA*
- *produttività massima: 7 ton/ora*
- *ore di lavoro: 16 ore/giorno*
- *giorni lavoro: 310 giorni/anno*
- *potenzialità massima: 34.720 ton/anno.*

Il bilancio di massa dell'impianto è il seguente:

- Rifiuti in entrata: 46.900,5 ton/anno
- Rifiuti in uscita verso recupero: 22.089,9 ton/anno
- Materie prime seconde in uscita dall'impianto: 24.810,6 ton/anno
- Perdite di processo: 0 ton/anno
- Rifiuto smaltito esternamente: 0 ton/anno
- Rifiuto smaltito internamente: 0 ton/anno
- % rifiuti in uscita rispetto rifiuti in entrata: 47,0%

Le attività svolte nell'ambito dell'impianto, mantenendo la nomenclatura utilizzata nelle tavole progettuali presentate, sono le seguenti:

- Capannone C1:
 - area di movimentazione e lavorazione dei rifiuti in pressa;
 - deposito m.p.s. carta;
 - area di messa in riserva rifiuti del gruppo cartuccia toner per stampante laser; contenitori toner per fotocopiatrici, cartucce per stampanti fax e calcolatrici a getto d'inchiostro, cartucce nastro per stampanti ad aghi;
 - deposito scarti di selezione e lavorazione da avviare a smaltimento (EER 191212) in balle.
- Attività svolte internamente al Capannone C2:
 - area di conferimento e movimentazione dei rifiuti;
 - area di messa in riserva rifiuti delle tipologie individuate come carta e plastica
- Area pavimentata esterna:
 - conferimento, movimentazione, messa in riserva, e nel caso lavorazione, in cassoni scarrabili in acciaio coperti o telonati dei rifiuti delle seguenti tipologie: Carta, cartone, inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi, Misti, Vetro, Metalli ferrosi, Metalli non ferrosi, Plastica, Rifiuti di legno e sughero, anche di imballaggi;
 - deposito scarti di selezione e lavorazione da avviare a smaltimento (EER 191212) in cassone scarrabile.

Ciascuna area in relazione alla specifica tipologia di rifiuto alla quale è destinata concorre a determinare un quantitativo espresso in tonnellate di rifiuto stoccabile.

Gli interventi da realizzare prevedono la realizzazione/demolizione delle seguenti opere e impianti:

- 1. demolizione muratura non portante, lunghezza 17 ml e altezza 7 m, e copertura buca a terra interna al Capannone 1;*
- 2. installazione impianto di captazione e filtrazione polveri;*
- 3. fornitura e posa in opera di n. 8 cassoni scarrabili;*
- 4. fornitura e posa in opera di n. 4 big bag.*

Con un idoneo sistema di pendenze e griglie di raccolta, le acque meteoriche ricadenti sul piazzale vengono raccolte ed inviate a trattamento prima dello scarico. Nessuna variazione è apportata al sistema attualmente in uso in quanto tutte le nuove operazioni sono svolte nel rispetto delle indicazioni riportate nelle autorizzazioni per quanto riguarda la corretta gestione delle acque meteoriche.

Quadro ambientale

Per quanto riguarda il suolo l'impianto è già esistente e le aree previste per la lavorazione, lo stoccaggio e il deposito dei rifiuti e delle materie prime, risultano essere già pavimentate per cui l'intervento in esame non comporta acquisizione di nuovi spazi con la conseguente trasformazione del suolo e variazione dell'indice di impermeabilizzazione.

Nella zona in oggetto non emergono elementi di rilievo dal punto di vista botanico, vegetazionale.

Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, la linea di lavorazione che dà luogo ad emissioni puntuali è da ricondursi all'attività di compattamento. Il progetto prevede cappe di aspirazione a servizio dei punti di produzione delle emissioni che inviano il flusso d'aria al filtro depolveratore a sezione tonda di nuova installazione prevista da progetto. L'aria post trattamento viene convogliata in un unico punto di emissione di circa 8 metri. L'area di lavoro, ai fini della tutela dei lavoratori, per effetto di aperture (finestre e portelloni) presenti sui lati del capannone, è soggetta inoltre a continua ventilazione naturale che garantisce i requisiti minimi di ricambio d'aria previsti dalle specifiche norme di settore (linee guida ISPESL). Il filtro è costituito da elementi filtranti con cartucce rotonde in poliestere antistatico con superficie filtrante nominale di 31 mq. I gruppi filtranti in questione hanno un sequenziatore elettropneumatico per la pulizia in controcorrente, una tramoggia pre-separatrice di sostegno al filtro, e un sistema di scarico della polvere tramite valvola a farfalla con corpo e disco in alluminio. Il contenitore a distacco rapido è realizzato in acciaio carbonio RAL 1013. Il sistema di captazione e abbattimento è stato già autorizzato dalla Città Metropolitana di Roma Capitale, Dip. 04 Servizio 01, e relativi nulla osta del Servizio 02 e 03, con Det. Dir. R.U. 5896 del 27/12/2017.

L'attività svolta in impianto prevede condizioni di lavoro nelle quali si hanno sviluppi potenziali di emissioni polverulente diffuse, sia nelle fasi di movimentazione dei materiali sia durante le fasi di scarico/carico.

Al fine di limitare le emissioni polverulente, come evidenziato, vengono adottate le seguenti misure:

- lo scarico del materiale mediante il ribaltamento è effettuato mantenendo una bassa velocità di uscita, con altezze di caduta non troppo elevate;*
- è predisposto un sistema idrico di abbattimento polveri costituito da irrigatori mobili, posti su cavalletto, a rotazione libera di 360°, per l'abbattimento delle polveri ed emissioni diffuse provenienti dalle aree di lavorazione del legno; altre misure*



gestionali adottate in impianto, sempre valide, riducono il rischio di dispersione delle polveri in zone esterne all'impianto;

- *gli automezzi in ingresso ed uscita dall'impianto, sono dotati di cassoni con sponde alte, privi di fessure, dotati di telo di copertura e sponde a deflettori oscillanti;*
- *la messa in riserva dei rifiuti e il deposito dei prodotti lavorati viene effettuata in area interna del capannone industriale e, se all'esterno, in contenitori dotati di apposita chiusura fissa o mobile. L'incremento dei quantitativi sottoposti a trattamento rispetto alla sola messa in riserva comporta un incremento della produzione delle emissioni mantenute entro i limiti previsti con le misure di intervento elencate.*

Per quanto riguarda le emissioni odorigene, secondo quanto riportato nella documentazione progettuale, queste sono fondamentalmente assenti, in quanto le categorie di rifiuti trattati dall'impianto sono materiali solidi e, come evidenziato, *per loro natura non polverulenti né putrescibili (fonte di emissioni odorigene)*. Il codice EER 200301, *proviene da Comuni che abbiano raggiunto una percentuale di raccolta porta a porta non inferiore al 50% (porta a porta spinto) e che attestano la presenza della sola componente di frazione secca.*

I valori di livello di esposizione personale al rumore giornalieri sono stati calcolati in base ai tempi di esposizione dei lavoratori al rumore e dai valori di rumorosità delle sorgenti sonore a cui il personale è esposto durante le otto ore di lavoro giornaliero. I tempi di esposizione del personale al rumore, sono stati rilevati durante l'indagine fonometrica in collaborazione con i lavoratori esposti, che ha condotto alla redazione della "Relazione tecnica di studio di impatto acustico". L'aumento dei quantitativi di rifiuti avviati a recupero finale oggetto del progetto, non comporta, secondo quanto riscontrabile nella documentazione, aumenti di rumore dovuto al traffico veicolare da e per l'impianto dato che tali carichi andranno a sostituire quelli che oggi provengono per le operazioni di messa in riserva.

L'attività non prevede produzione di acque di processo. Le acque meteoriche depurate e recuperate vengono scaricate nel Fosso Santa Maria Nuova nel rispetto dei limiti tabellari di Tabella 3 all. 5 parte terza del D.Lgs. 152/06. L'intera superficie dello stabilimento destinata allo stoccaggio e al trattamento dei rifiuti è realizzata con pavimentazione con basamento impermeabile. Le acque reflue industriali assimilabili alle domestiche provenienti dai servizi igienici interni all'impianto vengono smaltite mediante fognatura pubblica comunale.

I rifiuti prodotti dall'impianto sono i seguenti:

- oli esausti e grassi derivanti dalle manutenzioni;
- filtri, batterie, stracci dei mezzi meccanici;
- rifiuti derivanti dall'attività di recupero rifiuti non pericolosi;
- rifiuti derivanti dall'attività di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Tali rifiuti sono separati dai rifiuti ancora da trattare e dalle materie prodotte ottenute, e accumulati in cassoni con modalità specificate per tipologia di rifiuto e separati per categorie omogenee nel rispetto delle relative norme tecniche, in attesa di essere avviati a recupero presso impianto esterno.

Secondo quanto evidenziato in merito alla componente salute pubblica, *in funzione delle dimensioni dell'impianto, delle caratteristiche dei materiali e dei quantitativi giornalieri trattati non si ritiene necessario prendere in considerazione rischi eco-tossicologici anche in virtù della natura delle lavorazioni e della tipologia delle materie impiegate. I possibili recettori sono essenzialmente i lavoratori che comunque saranno adeguatamente informati e formati sui rischi connessi alle loro mansioni sia in condizioni normali che in casi di emergenza. Infine, la società, oltre a dotare l'impianto di idonee dispositivi a tutela dell'uomo e dell'ambiente pone in atto procedure tali da ridurre il più possibile la probabilità che si verificano eventi incidentali che possano interessare l'ambiente e l'uomo al di fuori dei limiti del sito.*

Quadro Programmatico

- P.R.Q.A.: l'area interessata dall'impianto in oggetto ricade all'interno della zona A come riportato nell'allegato 1 del Piano medesimo, riconducibile alla classificazione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 767 del 1° agosto 2003, redatta in accordo ai criteri stabiliti dal D.M. 261/2002 per gli inquinanti regolamentati dal D.M.60/2002
- P.R.G.: l'area assume la destinazione urbanistica di "infrastrutture tecnologiche" così come previsto dall' art. 106 delle N.T.A. del Comune di Roma, per la durata dell'autorizzazione;
- P.T.P.R.:
 - tavola A - Sistemi e ambiti del paesaggio: "Paesaggio degli insediamenti urbani"; "proposte comuni di modifica dei PTP vigenti"; Ambiti di recupero e valorizzazione paesistica;
 - tavola B - Beni paesaggistici: l'area risulta inclusa nella fascia di rispetto "corsi delle acque pubbliche"(art. 7 L.R. 24/98); Fosso C058_0072, Santa Maria Nuova;
- Vincolo idrogeologico: secondo quanto dichiarato, l'area di interesse non risulta gravata da tale vincolo;
- Aree Naturali Protette: non presenti;
- P.A.I.: dall'analisi della documentazione presentata l'area risulta esclusa da quelle perimetrate per rischio frana o inondazione;

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Daniele Lancioni ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Avendo considerato che:



- il progetto riguarda un impianto esistente che svolge attività di gestione di stoccaggio e trattamento dei rifiuti speciali non pericolosi mediante le operazioni di recupero riportate nell'Allegato C, Parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., lettere R13, R12, R3;
- la società, ad oggi, esercita l'attività di gestione rifiuti con autorizzazione (Determinazione Dirigenziale R.U. 3184 del 28/07/2016) rilasciata dalla Città Metropolitana di Roma Capitale, Dip. 04 Servizio 04;
- la società è inoltre autorizzata con Determinazione Dirigenziale R.U. 5896 del 27/12/2017 rilasciata dalla Città Metropolitana di Roma Capitale, Dip. 04 Servizio 01 e relativi nulla osta del Servizio 02 e 03;
- la capacità di stoccaggio istantaneo è di 225 tonnellate; la quantità annuale gestibile è di 46.900,5;
- Roma Capitale si è espressa con nota prot. n. QL71875 del 18/09/2019 e nota prot. QL101412 del 20/12/2019;
- l'art. 106 comma 4 delle N.T.A. del N.P.R.G. approvato con DCC 18 del 12/2/08 prevede che *"le aree destinate a impianti e attrezzature per la gestione dei rifiuti a seguito di approvazione di Piani di settore o di singoli progetti, secondo le procedure previste dal D. LGT n. 152/2006 localizzate all'esterno delle aree di cui all'art. 102, assumono la destinazione di "infrastrutture tecnologiche", per la durata delle attività;*
- l'area assume la destinazione urbanistica di *"infrastrutture tecnologiche"* così come previsto dall' art. 106 delle N.T.A. del Comune di Roma, per la durata dell'autorizzazione;
- il progetto prevede l'inserimento di nuove tipologie di rifiuti non pericolosi e variazione di quantitativi, senza variazione del quantitativo di rifiuti trattati annualmente;
- non sono previsti aumenti complessivi dei quantitativi di rifiuti in ingresso in impianto ma solo una loro redistribuzione per tipologia;
- il progetto non prevede ampliamenti perimetrali, scavi o costruzioni;
- il trattamento e stoccaggio dei rifiuti avviene su pavimentazione con basamento impermeabile;
- l'attività non prevede produzione di acque di processo;
- è previsto il riordino degli spazi interni di stoccaggio, senza variazione di volumetrie;
- l'area ricade nella fascia di rispetto del fosso di Santa Maria Nuova o Santa Cecilia;
- l'impianto è ubicato in zona ad alta densità di stabilimenti industriali;
- rimanendo invariato il quantitativo di rifiuti trattati dall'impianto, non risultano incrementi di traffico in ingresso e uscita tali da determinare una variazione maggiorativa degli impatti sulla viabilità locale, rispetto allo stato di fatto;
- come evidenziato l'aumento dei quantitativi di rifiuti di carta, cartone e cartoncino, anche di imballaggi produrrà una riduzione di oltre il 60% dei mezzi in circolazione in uscita rispetto all'attuale, dovuta alla ottimizzazione dei carichi e quindi dei flussi veicolari in uscita verso impianti produttivi (utilizzatori finali) con mezzi di capacità pari a 26-29 tonnellate di m.p.s, a dispetto dell'attuale configurazione che prevede

l'invio dei rifiuti stoccati agli impianti di recupero finale con singoli cassoni scarrabili di capacità pari a 7,5 tonnellate circa cadauno;

- i rifiuti di metalli ferrosi non vengono modificati nella configurazione di progetto. Viene, però, aggiunto un cassone scarrabile, in area esterna, di capacità pari a 25-30 mc, per lo stoccaggio dei rifiuti in ingresso al fine di aumentarne la capacità in deposito;

Considerate la tipologia e l'attività dell'impianto, la natura del materiale trattato, il contesto ubicativo, il quadro programmatico, l'assenza di pareri ostativi motivati alla realizzazione dell'opera e che le eventuali criticità che possono comunque verificarsi sulle componenti ambientali coinvolte possono anche essere mitigabili con l'applicazione delle misure mitigative e compensative proposte dal proponente e le misure di seguito prescritte.

Considerato che le informazioni contenute negli elaborati fanno riferimento a quanto previsto dall'Allegato IV-bis alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Verifica ai sensi dell'art. 19, parte II, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritte, si ritiene che il progetto possa essere escluso dalla procedura di V.I.A. alle seguenti condizioni:

Prescrizioni generali, pareri

1. non dovranno essere stoccati rifiuti aventi codici CER diversi da quelli dichiarati nell'ambito del progetto;
2. in fase autorizzativa dovrà essere effettuata una verifica della conformità delle preesistenze, e dovranno essere acquisite o aggiornate tutte le autorizzazioni necessarie all'esercizio dell'impianto, anche in relazione alla presenza della fascia di rispetto del fosso di Santa Maria Nuova;
3. in fase autorizzativa dovranno essere rispettate tutte le indicazioni e richieste individuate nella nota QL71875 del 18/09/2019 del Dipartimento Tutela Ambientale di Roma Capitale, in particolare dalla Componente Bonifiche e Geologia Ambientale e dal Servizio Valutazioni Ambientali, nonché nella nota QL101412 del 20/12/2019 che ne ribadisce alcuni contenuti;
4. tutte le operazioni di gestione dei rifiuti dovranno essere effettuate in condizioni tali da non causare rischi per la salute umana e per l'ambiente;
5. sia verificato che l'impianto risponda a tutti i requisiti normativi e di sicurezza per il suo idoneo esercizio;
6. si dovrà ottemperare ad una idonea gestione del traffico indotto dall'esercizio dell'impianto;
7. la struttura dovrà essere sottoposta a periodiche manutenzioni per quanto riguarda le opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle



- pavimentazioni impermeabili, alle reti fognarie ed ai sistemi antincendio, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;
8. sia garantito il periodico spazzamento e lavaggio dei piazzali esterni e delle pavimentazioni delle aree coperte, al fine di garantire le migliori condizioni possibili di lavoro, la riduzione delle polveri, l'igienizzazione delle aree di stoccaggio e di lavorazione interessate dalla presenza di polveri;
 9. tutti i macchinari previsti e i relativi sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali dovranno essere mantenute in perfetta efficienza tramite opportune misure gestionali e sottoposti a periodici interventi di manutenzione;
 10. si dovranno predisporre adeguate ed opportune misure di prevenzione degli incendi all'esito di specifica valutazione dei rischi, con particolare riferimento:
 - alla nomina e formazione addetti emergenza;
 - ai mezzi spegnimento incendi che dovranno essere dimensionati in funzione della superficie e natura delle aree di lavoro e delle strutture di trattamento rifiuti e di servizio;
 - alla segnaletica di emergenza e alle planimetrie riportanti le vie di esodo da esporre nelle aree di lavoro e nelle strutture;
 - al registro manutenzioni antincendio;
 - alla scrupolosa osservazione di tutte le norme di prevenzioni incendi, sia generali che specifiche;
 11. l'esercizio dell'impianto dovrà avvenire nel rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, in particolare rispetto al rischio di incidenti;
 12. sia garantito il periodico spazzamento e lavaggio delle pavimentazioni interne, al fine di garantire le migliori condizioni possibili di lavoro, la riduzione delle polveri, l'igienizzazione delle aree di stoccaggio interessate dalla presenza di polveri;
 13. i livelli di emissioni acustiche dovranno essere sempre contenuti nei limiti previsti dalla specifica normativa vigente, in particolare verso i ricettori prossimi all'impianto, adottando tutte le idonee misure gestionali;
 14. il personale addetto alle varie fasi di lavorazione deve utilizzare i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza;
 15. dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno delle aree impiantistiche;
 16. si dovrà assicurare il puntuale rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa inerente la sicurezza dei lavoratori;

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.lgs.152/2006 e s.m.i..

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.



Il presente documento è costituito da n. 10 pagine inclusa la copertina.